

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1.^a e 3.^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 2 corrente

Presiede il Sindaco Conte Senatore Saladini; presenti Angeli V., Baronio, Borghini, Calzolari, Campanini, Comandini, Evangelisti, Franchini, Galbucci, Gazzoni, Ginli, Gualtieri, Lugaresi, Mischi, Montemaggi, Moreschini, Nanni, Nicolucci, Stagni, Soldati, Trovanelli, Turchi, Ughi, Venturi, Zoli, in tutto 26.

Assiste un pubblico affollatissimo, da cui, anche durante la lettura del verbale della seduta precedente, move segno che denota la presenza di qualche isolato elemento chiasoso.

Letto e approvato detto verbale, si viene all'oggetto principale della presente seduta, quello delle

Dimissioni della Congregazione di Carità.

Il SINDACO avverte il pubblico che sono vietati i segni d'approvazione o di disapprovazione, e confida di non dover essere costretto a valersi dei mezzi repressivi di legge. Come il pubblico ha diritto di assistere agli atti che vengono compiuti nei Consigli, così ha il dovere di lasciar liberi i Consiglieri nell'espressione dei loro convincimenti.

Si dà lettura d'una lettera della Presidenza e di due verbali della Congregazione di carità, con i quali vengono rassegnate in massa le dimissioni, motivandole col fatto che l'ultimo e tacito voto consigliare, a proposito delle dimissioni del Dott. Caporali e della discussione avvenuta in consiglio sulla introduzione delle suore nel Brefotrofo e nel Ricovero Roverella, suona sfiducia verso gli altri Amministratori.

TROVANELLI dichiara di parlare come Consigliere, non come Assessore, perché la Giunta, nella presente questione, si mantiene affatto estranea e non vuole influire sul voto del Consiglio. La propria condotta, la proposta da lui fatta nella precedente seduta, e che avrebbe potuto con un po' più di spirito conciliativo essere accolta, dimostrano che egli si è preoccupato e si preoccupa sopra tutto d'evitare una crisi. Egli, nella questione presente, non si trova d'accordo con le opinioni teoriche, troppo assolute, dell'egregio nostro Sindaco; il che non impedisce che pieno accordo vi sia in altre questioni, e rispetto reciproco ai rispettivi modi di vedere anche in questa. Reputa che tutto nel caso presente, si riduca a studiare se vi sono istituti dove le suore, e quali (perché non tutti gli ordini ugualmente rispondono), possano produrre qualche bene; in quali limiti ne debba essere contenuta l'azione; quali misure debbano assicurare sopra di esse la sorveglianza e la prevalenza dell'elemento laico. Nel Brefotrofo, per esempio, stando a quanto ha sentito affermare da persone tecniche e non affette certo di clericalismo o di pietismo, specialmente nei quattro anni che egli apparteneva alla deputazione provinciale, crede che le suore stiano bene. Nel Ricovero Roverella, invece, se dovessero avere, la direzione, le crederrebbe assolutamente dannose, tanto che non vi sarebbe considerazione d'amicizia personale o politica che gli impedisse di dar voto contrario, affrontando qualsiasi conseguenza. Nel Ricovero Roverella si raccolgono vecchi coloro che, quaranta, o cinquant'anni fa, nei memorandi giorni del '48 e del '59, consacravano la loro giovinezza alla causa liberale, e prendevano parte alle battaglie del Risorgimento, mentre, dopo una breve illusione, il sacerdozio si allontanò tanto dalla patria, da indurre i patriotti ad allontanarsi da lui. Ora il pericolo che le suore inducano vecchi, che mai non furono teneri di pratiche di culto, all'ipocrisia, o li puniscano della loro fermezza con privazioni dolorose, è tale che non si può, per nessuna ragione

amministrativa, affidare la padronanza di quell'Istituto ad elementi monastici.

Ma ritiene che la voce corsa abbia ingrandito e snaturato i provvedimenti della Congregazione; ha ragione di credere che al Ricovero Roverella sarà mantenuta la direzione laica.

Di più, deve anche credere che, se non si sono fatti ancora molti studi pratici, sia già spuntata l'idea della laicizzazione dell'Orfanotrofo. Ora, se da tutto l'incidente sorto, si potesse ottenere questo risultato che l'ammissione, per sé stessa non cattiva, delle suore nel Brefotrofo e la loro limitata azione nel Ricovero Roverella si pagassero con la loro assoluta esclusione da un Istituto educativo, crede che ne avrebbe grande guadagno lo spirito civile e liberale.

Mosso da queste considerazioni, e concertatosi precedentemente con gli amici della maggioranza, propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, confidando che l'attuale Amministrazione della Congregazione di Carità saprà trovare quei temperamenti che valgano a togliere ogni apparenza di carattere retrogrado ai provvedimenti amministrativi che essa ha deliberato in via temporanea d'attuare, la invita a desistere dalle proprie dimissioni, e passa all'ordine del giorno.

COMANDINI. Rileva che il discorso del Consigliere Trovanelli si riduce in sostanza a dire che noi ci siamo ingannati sulle condizioni di fatto, sulle quali abbiamo presa la precedente deliberazione. Sopra tutto, gli studi per la laicizzazione dell'Orfanotrofo quando faranno fatti? Se prima di prendere la deliberazione di introdurre le suore nel Brefotrofo nel Ricovero Roverella, perché la Congregazione non ne fa parola nelle sue lettere e nei suoi verbali? Se dopo l'incidente scoppiato in Consiglio, e come può ciò supporre, in termine così ristretto?

Del resto, le suore sono nocive anche là dove le loro attribuzioni siano contenute e ristrette alla semplice cura d'una guardaroba o d'una cucina, perché il loro spirito d'invasione le porta ad allargar sempre i propri poteri. Nel nostro Ospedale, per esempio, gli consterebbe che, qualche volta, dopo che il medico ha scritto sulla tabella d'un infermo una data dieta, qualche suora, o per ragioni d'economia, o per altro scopo, ne ha sostituita un'altra. Nel Ricovero Roverella, faranno altrettanto.

Ma poi, quando pure le assicurazioni del Consigliere Trovanelli potessero essere, per il loro contenuto, tali da rassicurarci, esse dovrebbero venire da altra persona, che ha parte più diretta nell'Amministrazione della Congregazione di Carità, e che per le sue doti intellettuali merita di prevalere — intendo il Consigliere Mischi. Le sue parole potrebbero rinfrancare la maggioranza, non per altro noi, che da nessuna spiegazione potremmo essere indotti a dar voto favorevole agli eletti della maggioranza stessa.

MISCHI afferma anzi tutto d'esser in quest'aula solo come Consigliere del Comune, non della Congregazione: egli non può arrogarsi di parlare in nome della maggior parte dei suoi colleghi assenti. Potrebbe manifestare i suoi intendimenti personali, ma questi sono già noti all'on. Comandini. Ripete che i provvedimenti della Congregazione ebbero carattere puramente amministrativo.

COMANDINI rileva che le parole del Consigliere Mischi confermano perfettamente le sue asserzioni. Ritiene che il Consigliere Trovanelli dovrebbe ritirare il suo ordine del giorno. Accolga la maggioranza le dimissioni, e non tema di non poter nel proprio seno formare una nuova Amministrazione.

TROVANELLI — Crede che a due enti, di uguale origine e fisionomia, quali sono l'attuale maggio-

ranza consigliare e la Congregazione, sia capitato quello che può avvenire a due amici, d'essersi cioè un po' troppo impuntati da una parte e dall'altra. È questa forse una ragione per ostinarsi nel dissidio, e ricusare di cercare e di trovare una via d'uscita?

All'on. Comandini risponderà che la Congregazione di carità ha pensato alla laicizzazione dell'Orfanotrofo appunto mentre deliberava d'introdurre elementi monastici nel Brefotrofo; se non ha messo la cosa a verbale, gli è che ciò deve farsi quando si abbiano studi positivi inoltrati; altrimenti si ricadrebbe nell'errore dell'Amministrazione radicale 1839-92, la quale, nella sua prima adunanza, proclamò quella laicizzazione, e poi mise le suore nell'Ospedale senza toglierle dall'Orfanotrofo femminile.

E, quanto all'Ospedale, reputa che il Consigliere Comandini sia stato più che temperato nell'accennare qualche inconveniente; perché egli ha compreso perfettamente che in Consiglio si portano solo quelle cose che abbiano abbastanza serietà per esser credute, non le voci fantastiche o leggeree. Non si errerebbe certo ad ammettere in massima la possibilità d'inconvenienti maggiori di quello accennato dall'on. Comandini; ma essi possono dipendere forse dall'aver scelto un ordine di suore meno idoneo, da lacune e difetti del Capitolato, da mancanza d'una direzione amministrativa affatto laica.

Mantiene il proprio ordine del giorno, il quale ha significato per ciò che dice e per ciò che è stato qui discusso. Ogni ordine del giorno si integra con lo svolgimento che vi dà chi lo propone, e che viene accolto da chi lo vota.

Tutto questo incidente, che si è svolto in due sedute consigliari, deve pure servire d'ammaestramento. Il Consiglio ha avuto occasione di pronunciarsi quasi unanime (sarebbe stato veramente unanime senza le dichiarazioni che il 19 del mese passato fece il Consigliere Almerici) per la laicizzazione dell'Orfanotrofo femminile, perché le suore non escludano la direzione laica del Ricovero Roverella, perché esso, e nell'Ospedale e nel Brefotrofo, siano convenientemente e rigorosamente disciplinate.

Comprende che non si può sperare di rimuovere la minoranza dal suo proposito; ma è alla maggioranza che si rivolge, invitandola a votare, con gli espressioni intendimenti, l'ordine del giorno.

Il SINDACO si rallegra della presente discussione, che inizia, per il nostro Consiglio, con segni lusinghieri di vita, il nuovo secolo. Dichiara che nella questione delle suore, per quell'ordine di idee, che il collega Trovanelli chiamò giustamente assoluto, egli dissente dagli altri Assessori e dalla maggioranza consigliare; ma questo dissenso non toglie la concordia nelle altre questioni che toccano più da vicino la comunale amministrazione, e non produrrà — quale che sia il voto — né una crisi di Giunta, né una crisi di Sindaco. Dichiara pure che riconosce lodevole il proposito del Consigliere Trovanelli di trovar modo di comporre il dissidio, e che, se non ne accetta l'ordine del giorno, è solo per ragione di principi, non per mancanza di fiducia nelle persone degli Amministratori della Congregazione di carità, dove sono elementi apprezzabilissimi, e specialmente il Consigliere Mischi, del quale ammira l'ingegno e nel quale ha piena fiducia, malgrado che la tempera critica della mente di lui l'abbia condotto varie volte a fare opposizione ai concetti onde è informata l'attuale Amministrazione municipale.

Ribadisce e spiega quanto asserì in merito nella passata seduta. Afferma che la ripugnanza assoluta che egli ha per quanto sa di monastico negli Istituti civili deriva forse dalle prime im-

il Cj

giornale della Domenica

Proceda alla...
Abbonamento...
L. 1. 10. 1901

pressioni della giovinezza, che sono le più durevoli; ricorda d'aver iniziata, può dirsi, la propria vita pubblica prendendo parte in Cesena ad un grande Comizio per l'abolizione degli ordini religiosi, del quale Comizio fu proclamato presidente Giuseppe Garibaldi, il quale, con una vibrata lettera, di cui da lettura, delegò il De Boni.

Spiega l'epiteto di *degenerate* da esso dato genericamente alle suore, e respinge disdegnosamente i commenti villani e maligni che altri ha fatto in proposito. A suo avviso, la donna è per natura predestinata all'ufficio di madre; chi rinnega tale ufficio e si lega con voti religiosi rappresenta una degenerazione. Non ha alluso in modo speciale alle suore di Cesena, che non conosce; ha parlato in termini generali.

Dopo ciò, si viene ai voti ed è chiesto l'appello nominale.

MONTMAGGI dichiara d'astenersi.
Fatto l'appello sull'ordine del giorno Trovanelli, rispondono *no* i cinque Consiglieri della minoranza, Calzolari e il Sindaco; si astengono Montemaggi e Mischi: rispondono *sì* gli altri, in numero di 17; e l'ordine dal giorno Trovanelli risulta approvato.

Si liquida quindi la pensione alla vedova del cantoniere Mejdoli.

L'Assessore Trovanelli, a richiesta del Consigliere Comandini, dichiara che, secondo la convenzione provvisoria, il Municipio non può quest'anno far nomine retribuite di maestre nell'Asilo, e non può valersi, per nuove docenti, che di personale *gratuito*; che tutte quelle le quali siano fornite di patente di maestre giardiniere saranno invitate a dichiarare se aspirano a prestar servizio in tali condizioni; e che tra le aspiranti si sceglierà secondo i soliti criteri di merito e d'anzianità nel ruolo delle supplenze.

IN MEMORIAM

Nel secondo anniversario dalla morte dell'ottimo e sempre desideratissimo giovine PIERINO PASOLINI, gli amici intimi della nobile famiglia hanno presentato agli infelici suoi genitori, Conte Giuseppe e Contessa Silvia, un volume di scritti commemorativi. L'edizione, adorna d'una bellissima copertina a colori e d'un vivacissimo e somigliante ritratto in litografia, è uscita dallo stabilimento del Cav. Montanari di Faenza, ed è tale da gareggiare coi migliori lavori tipografici delle principali case italiane. Precedono alcuni amorosi *Cenni biografici*, dettati dal prof. G. Morini, seguono versi e prose di G. C. Abba — il simpatico cronologo dei Mille di Garibaldi, ai quali apparteneva — di Angelina Acquaviva, N. Alberghi, L. Ambrosini, G. Boni, Augusto Conti, G. Fanti, A. Giovannini, G. Martinuzzi, Guido Mazzoni, A. Messeri, Cristoforo Pasqualigo, C. U. Posocco, Corrado Ricci, Saladino conte Senatore Saladini (una bella versione dal Tennyson), F. Segafredo, G. Spagnolo, Giovanni Tecchio, Giordina Zauli Nardi. Vi sono pure metastichii pensieri musicali di G. Ancarani e di Raffaello Frontali. Chiudono la raccolta le iscrizioni funebri, l'elenco delle persone che inviarono corone, lettere e telegrammi, e gli articoli dei giornali *Il Lamone* di Faenza e *Il Cittadino*, nostro.

Ma, pure apprezzando anche gli altri scritti, la gemma del volume è certamente una breve Ode di Vittoria Aganoor, l'autrice di *Leggenda aurca*, la più ispirata, la più artista tra le nostre poetesse viventi. L'Aganoor, che è da molti anni amica della famiglia Baroni di Bassano, e della contessa Silvia, dirige a quest'ultima i suoi versi, raffigurandola scultoriamente nel momento del supremo dolore:

Guarda con occhi smarriti la madre
chi giunge ai vani cordogli. La morte
ha con le mani sue ladre
tutte forzate le porte.

Guarda; ed eromper dai labri suoi chiusi
par voglia un fiotto di bismiri amari:
— che vorran dir quegli intrusi?
che potran dir quegli ignari?

Avete chiara nell'anima, voi
che qui venite, lasciando una culla
forse, vegliata da voi,
l'idea del nulla? del nulla!...

Fu certo ieri!... a compir le speranze,
il bimbo in uomo mutosi... Fu certo
ieri!... Oggi, vuote le stanze
e tutto il mondo deserto!

Quali parole di forza o di pace
a me recate se chiuso ho l'udito,
se intorno a me tutto tace,
se per me tutto è finito?

Sola, lasciatemi sola; ch'io possa
chiedere a Dio, che lo sa, come ingoia
la miserabile fossa
un universo di gioia

così, d'un tratto, per sempre... Ha chiamato
di là una voce?... No?... pur la parola
« Mamma » s'udi... L'ho sognato?...
Sola, lasciatemi sola.

Vittoria Aganoor.

IL PRIMO DI SECOLO A CESENA

L'ingresso del secolo — Allo scoccare della mezzanotte, che ripiombava nell'eternità il morto secolo decimono e dischiudeva il ventesimo, la gran campana del Comune ha salutato il nascente. La piazza V. E. ed altri luoghi centrali erano straordinariamente illuminati con *girandò*; per tutta la città, l'illuminazione a gas rimase al completo fino al mattino. La banda municipale, movendo dal Municipio, ha percorso le vie, suonando, ed ha ripetutamente eseguito l'inno di Garibaldi. Benchè il tempo non fosse buono, e piovigginasse, molta popolazione era in giro, non escluso, naturalmente qualche schiamazzatore, che ha voluto permettersi grida incivili, delle quali chi ne è l'oggetto non può che sentirsi onorato, compiangendo in vece chi ha la disgrazia di ricevere i plausi ed i voti di quella gente.

Molte cene amichevoli nei pubblici esercizi, ed in case private; due, magnificamente riuscite (ed una, in barba ai pregiudizi, era di *tre dici* coperti), al Rostaurant della Stazione, dove Marsilio e Aldo Casali, i Valiani di Cesena, fecero un servizio veramente *hors ligne*. Ecco, a titolo di curiosità, il grazioso *menù* d'una di queste cene, composto da un giovanissimo umore, che si ripromette di stare tanto allegro nel secolo nuovo quanto lo è stato nel vecchio:

Una Minestra in brod ad bun caplett,
- i caplett vird, e brod gninca tont longh.
- Dia Galantina in consumè ben strett,
- forsi i Capel da Prit cun i su fongh.

Custulini ad Videll cun la tartoffa,
e Faraona arost cun j'articioch.
- L'è roba propri ch'stozica, ch' l'an stoffa.
Insaldà ed O' duri cun i focch.

Nov dubitè ch'av' rimpirì la pènzà!
E Dolz, al sintiri, ch'un sva piò avènti.
De Ven ad tott al sort in abundenza.
Zigar, Frotta, Fumaj... e furminenti.

In ultum: un Caffè senza cicoria.
Che boja ad Aldo (gran baron...)
ul trova e mod ad guadagnè la gloria!...
Ecco: s' al vli savè; quest l'è e MENÙ.

×

Tra i fanciulli — A mezzo giorno preciso, nella Palestra ginnastica del R. Liceo, hanno preso posto, in tre lunghe tavole a ferro di cavallo, cento bambini poveri delle Scuole elementari, per ricevere una refezione straordinaria. Erano presenti l'Assessore per la P. I. Avv. N. Trovanelli, il Presidente del patronato Avv. L. Venturi, il Direttore delle scuole elementari prof. P. Marinelli, il Dott. Archimede Mischi, la maestra signora Teresa Favini Gaudio, il maestro Pasini, che, vicino ai vecchi con l'età ed ai giovani con l'animo, si divideva in due per essere quasi contemporaneamente alla Palestra ad alla Cucina economica, i maestri Bacchiani, Dionisi, Magalotti e Pallotta, le signorine Marinelli e Mazzelli e tre bidelle.

Le pietanze venivano cotte e preparate nei locali della Cucina economica, insieme con quelle destinate ai vecchi; e si è dovuto aspettare un po' di tempo prima di riceverle. Il Direttore, anche per far pazientare i fanciulli, ha rivolto loro accorte parole d'occasione, eccitandoli ad essere buoni e studiosi, per riuscire, nel nuovo secolo, utili alla patria, alla famiglia, a se medesimi.

L'arrivo delle minestre (un buon riso al *ragout*) e poscia quello dello stracotto, delle ciambelle dolci e degli aranci (che con due soldi di pane, un bicchiere di vino inaffiato e mezzo di vino puro formavano la refezione) fu accolto da allegri battimani per parte dei vispi fanciulli.

Tutti gl'intervenuti si dettero a servirli distribuendo le varie portate, che furono trovate squisite. Degno di nota e di lode è che quasi tutti i fanciulli vollero riserbare una parte dello stracotto e del dolce, per portarli a casa alle loro povere mamme.

All'1,30, dopo mezzo giorno, la refezione era

finita, ed i fanciulli ritornavano allegri e in buon ordine alle loro case.

×

Tra i vecchi — All'ora stessa in cui i bambini si raccoglievano nella Palestra del Liceo, si raccoglievano pure, in una sala ben riscaldata, nei locali della Cucina economica R. Mori, a S. Agostino, 50 vecchi e 50 vecchie, poveri, della città e suburghi, favoriti dalla sorte, per fruire d'un modesto desinare. Il *menù* era quello stesso dei fanciulli, salvochè ogni vecchiotto aveva una mezza bottiglia di vino.

Il Presidente Montemaggi, vari altri componenti il Comitato direttivo, vasi Ispettori, qualche altra egregia persona sorvegliavano al buon andamento e prestavano servizio nelle distribuzioni.

Durante il desinare, regnò la più schietta allegria e cordialità. Fu fatto il calcolo dei secoli che si formavano sommando gli anni dei convitati, e si arrivò alla rispettabile cifra di settantatre e mezzo.

×

Al Circolo Democratico Costituzionale — Benchè il cattivo tempo avesse fatto rimanere assenti molti amici di campagna, le Sale del Circolo, alle ore 4 del pomeriggio, erano affollate di Soci e di aderenti. Al momento di mandare un saluto al nuovo secolo, il vice presidente Trovanelli disse brevi parole, dando comunicazione del seguente telegramma, pervenuto il giorno innanzi.

Memore sempre delle ripetute prove benevolenza, stima datami, invio in questo estremo giorno del secolo, testimone di tanti trionfi nella scienza, e nel progresso, e di avvenimenti che formarono unità indipendente patria nostra, auguri, saluti a tutti i Soci. Apporti novello secolo prosperità, benessere all'Italia nostra, gloria alle liberali Istituzioni.

PASOLINI.

Tale lettura fu accolta da vivissimi applausi, e fu subito deliberato di rispondere nel seguente modo:

CONTE PASOLINI-ZANELLI — Faenza

Soci Circolo Costituzionale, oggi riuniti solennizzare fraternamente principio secolo, accolsero applausi entusiastici suo patriottico saluto, riconfermando antichi vincoli fede politica con chi moralmente è sempre loro amato rappresentante.

Presidente MISCHI.

Il vicepresidente accennò alla lotta che dai nostri compagni di fede si combatte in Ancona sul nome illustre di Arturo Vecchini; e tra le acclamazioni si votò questo saluto ed augurio ad essi:

COMITATO PER CANDIDATURA VECCHINI

Ancona

Plaudiamo risveglio forze monarchiche liberali anconetane. ralleghiamoci concordia, arra sicura che forte ingegno ed eletto spirito Arturo Vecchini, di cui ricordiamo smagliante parola, esca trionfante dalle urne, onorando italiano parlamento.

Presidente MISCHI.

Chiuse evocando la giovine e simpatica figura del nostro Re Vittorio Emanuele III, dalla cui opera tanto aspetta l'Italia, ed al quale l'Assemblea, acclamando, volle inviato questo omaggio:

PRIMO AIUTANTE CAMPO S. M. IL RE - Roma

Prego V. E. partecipare S. M. voti caldissimi Circolo Costituzionale Cesena perchè giovane Sovrano segni per lunghi anni del suo nome nuovo secolo, per felicità grandezza Italia.

Presidente MISCHI.

Quindi i Soci si intrattenero in amichevoli conversazioni fin verso sera.

Il giorno seguente perveniva questa sovrana risposta:

S. M. il Re m'incarica ringraziare della spontanea testimonianza di devozione sincera rappresentata nei bene accetti auguri dei quali Ella era interprete.

Il Ministro PONZIO VAGLIA.

×

Auguri del Municipio — Il nostro Sindaco Senatore Saladini, interprete del sentimento della cittadinanza cesenate, rivolgeva anzi tutto i più caldi omaggi a S. M. il Re, ed alla Regina Madre.

Con gentile pensiero, inviava auguri al nostro illustre concittadino Finali, all'egregio funzionario e gentiluomo che presiede alla nostra provincia, al Comm. Maraini ed al prof. Giommi.

Riproduciamo qui i telegrammi spediti dal Sindaco:

Cesena 1 Gennaio 1901.

S. E. MINISTRO REAL CASA — Roma

Prego presentare alle LL. MM. il Re e la Regina i più

rispettosi ossequi ed auguri in occasione del novello anno e secolo.

A nome della Rappresentanza Municipale innalzo i più fervidi voti per l'avvenire dei destini dell'Italia, strettamente legati alla gloriosa Casa di Savoia.

Sindaco SALADINI.

S. E. MARCHESA DI VILLAMARINA

Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita - Roma

In nome di Cesena, questa Rappresentanza Municipale prega V. E. di deporre innanzi a S. M. la Regina Madre i più devoti e fervidi voti di pace all'augusto Suo cuore, e l'augurio che per molti e molti anni per il bene, per la fortuna del popolo Italiano possa vivere e benedificare.

Sindaco SALADINI.

S. E. FINALI - Roma

Il secolo che sorge porti a V. E. il compimento dei voti che, con cuore grato, affezionato, ossequioso, in nome di Cesena la Rappresentanza Municipale a mio mezzo le porge.

Sindaco SALADINI.

R. PREFETTO COMM. CRAVERI - Forlì

A nome di questa Rappresentanza Municipale e mia personale, nel cominciare questo nuovo anno e secolo, mi è grato e doveroso porgere a V. S. caldi auguri di fortuna ed omaggi di dovuti ossequi.

Sindaco SALADINI.

DEPUTATO COMMENDATORE EMILIO MARAINI

Via 20 Settembre - Roma

A V. S. Cesena deve gratitudine per opera industriale qui recata a beneficio agricoltori e proletari. Nel neonato nuovo secolo possa ognor più V. S. svolgere sua opera così utile e degna; e, aggiungendo alla fortuna industriale la politica, possa dedicare lunga e prospera vita al bene del Paese. Con questi voti prego gradire omaggio, stima ed ossequio.

Sindaco SALADINI.

PROF. CAV. MARIO GIOMMI

Hotel Nettuno - Pisa

In questo giorno dedicato alle speranze e agli affetti i più cari, accolga, egregio professore, i più caldi voti di questa Rappresentanza Municipale e miei personali per la sua completa e sollecita guarigione e per la migliore fortuna possibile nel secolo nuovo.

Sindaco SALADINI.

Ed ecco le risposte:

Roma 2 Gennaio 1901.

Augusti Sovrani ringraziano la Rappresentanza, cui ella, presiede dei graditi auguri che nuovamente testimoniano dell'affettuosa devozione di codesta cittadinanza alla Casa di Savoia.

Il Ministro PONZIO VAGLIA.

Sua Maestà la Regina Madre ringrazia vivamente codesta cittadinanza degli auguri devoti.

M. SA DI VILLAMARINA.

SENATORE SALADINI

SINDACO DI Cesena

Gratitissimi, e posso dire desiderati, i saluti e gli auguri in questo giorno dalla Patria, e in nome della Patria da Lei, nel quale mi pregio continuare l'amicizia che mi univa al padre Suo, d'onorata memoria.

Auguriamoci che l'anno nuovo sia felice; e che l'Italia nei primi lustri del nuovo secolo si rifaccia di quanto perdette negli ultimi di quello che ieri si nascose nel tempo infinito.

Prosperità alla nostra Cesena.

G. FINALI.

Forlì 1 Gennaio 1901.

Ricambio Vossignoria Rappresentanza municipale miei migliori auguri, facendo ardenti voti ognor crescente prosperità simpatica Cesena.

Prefetto CRAVERI.

Grazie infinite a Lei, alla forte popolazione di Cesena, per le sue parole che mi sono di grande soddisfazione in mezzo agli inevitabili sconvolti di una vita laboriosa. Non sempre l'azione può arrivare fin dove il cuore vorrebbe. Voi, comprendendomi, tenendo conto mio buona sincera intenzione, compatitemi, aiutatemi e siate sicuri mio vivissimo attaccamento; devozione alla vostra nobilissima città, cui mando cordiale saluto.

EMILIO MARAINI.

Ringrazio, commosso, saluto Rappresentanza municipale e di Lei illustre Signor Sindaco, e ricambio affettuosa dimostrazione protestando mia viva affezione riconoscenza Cesena.

GIOMMI.

L'arte della fotografia a Cesena

Il Signor Casaboni dev'essere soddisfatto dell'opera sua.

La nuova esposizione di ritratti, fatta da lui sotto il portico dell'Ospedale, non poteva ottenere un successo maggiore di ammirazione e di plauso. E per vero, noi

dovremmo ricorrere ai lavori più belli dei più valenti fotografi italiani per trovare esempi così eccellenti di fedeltà nella riproduzione, di buon gusto nella scelta della posa e di sapienza nella cura del ritocco.

Il nostro artefice ha dedicato tutta la sua attività, tutto il suo ingegno, tutta la sua genialità per trasformare la fotografia in un'opera d'arte, e vi è riuscito. Nelle linee dell'obiettivo, egli ha saputo infondere il soffio che le animasse, e delineare ogni sfumatura di sentimento nell'insieme del volto ritratto.

Eleganti i cartoncini, e in tutto una fantasia che soddisfa.

Noi ci rallegriamo vivamente col nostro amico, e gli auguriamo che al suo lavoro coscienzioso corrisponda degno compenso.

CESENA

Ai lettori — Entriamo nel nuovo secolo, ed in un nuovo anno della nostra vita giornalistica, senza bisogno di fare largo sfoggio di promesse. Una comunione intima, costante, che dura da un decennio, tra noi e gli amici nostri, non richiede rinnovazione di propositi e di principi, scioglimento e magnificazione di programmi. La condizione modesta — ma così degna, che non ci vien certo la voglia d'invianne altre — la condizione d'un periodico di provincia esclude che possiamo promettere svolgimento di rubriche, copia di redattori, abbondanza di notizie peregrine, varietà sconfinata di materie. Saremo quello che fummo sin qui: esprimeremo anzi tutto e difenderemo gli ideali dai liberali monarchici di Cesena; cureremo gli interessi materiali della città nostra (compito questo che potrà esserci agevolato se ci assiste il benevolo concorso di quanti hanno qualche cosa da dire e sanno quello che dicono); raccoglieremo, settimana per settimana, le notizie della vita locale. Nè mancheremo, da un lato, dall'andar raccogliendo dalle cronache, dai documenti antichi, e fino dai disegni, gli elementi onde illustrare qualche periodo della vita di Cesena nei tempi che furono, o per ricostruire la figura di qualche Cesenate notevole dei tempi stessi; e, dall'altro, di raccogliere quanto intorno a cose e ad uomini cesenati si stampi di notevole, nei libri o nei giornali, che ci capitino sott'occhio.

E, con questo, buon anno, anzi buon secolo a tutti i lettori.

Genetliaco reale — Martedì 8 corr. ricorre il compleanno di S. M. la Regina Elena (nata a Cetigne nel 1873), il primo da che essa siede sul trono; e se esso è avvolto come da un velo di mestizia per il ricordo ancora recente del tragico evento che le anticipò la regalità, è confortato da luminose speranze, le supreme che possano allietare una sposa, anche nel soglio, le speranze di madre. A Lei salgono i voti e gli auguri degli Italiani.

IX Gennaio — La memoria di Vittorio Emanuele II ingigantisce — come avviene di tutte le vere grandezze — col volger degli anni. Nel 23° anniversario da che Egli fu rapito alla patria, il pensiero nostro ricorre con inestinguibile gratitudine e con alta ammirazione a Lui, che fu degno di riassumere e personificare l'italo risorgimento.

Possano le nazionali fortune rinnovarsi sotto l'augusto Nipote, che ne rinnova, col nome gli auspicci.

Dioscoride Vitali non ha bisogno di presentazione; ognuno di noi conosce le sue alte benemerenze e come erudito e come cittadino; quindi ogni parola di lode sarebbe oziosa. Invitato dal Sig. Paolo Gianni a passare una giornata fra i giovani e gli antichi suoi allievi, aderi cortesemente all'invito e Domenica u. s. alle ore 12 arrivo, in mezzo a festose accoglienze, alla nostra stazione.

Dopo una breve sosta dal Casali, piano piano si venne in città e s'andò subito a visitare il nostro maggior monumento, voglio dire la Biblioteca Malatestiana. Quivi il Vitali con vero godimento intellettuale osservò minutamente i codici più rari e quelli più artistici, soffermandosi con interesse alle miniature stupende, fatte con quell'arte finissima di cui si sono perdute le tracce. Dopo aver ammirato quel miracolo d'architettura della fine del quattrocento che è la Sala del Malatesta, si passò alla Pinacoteca. Dopo una rapida scorsa, perchè più che l'ammirazione poteva il digiuno, alle 14 ci radunammo a lieto banchetto in una Sala del Leon d'oro. S'erano aggiunti a noi, per onorare il grande maestro, alcuni distinti sanitari di qui,

il Dott. Ceruti e il p'tore prof. Gianfanti; e allora in mezzo all'allegria più spontanea e sincera, al verve più arguto e gentile si passarono due ore come d'incanto.

Ma più presto che non si crede s'appressò l'ora della partenza e si dovette accompagnare l'amatissimo maestro alla stazione. Partì alle 17.50 in mezzo agli evviva, lasciando in noi rammarico per la separazione e vivacissimo desiderio di rivederlo presto, e, questa volta, per un po' più di tempo.

Al valentissimo quanto modesto professore il nostro saluto riverente ed affettuoso ed il nostro migliore augurio.

G. Siboni.

Onorifica destinazione — Siamo lieti d'apprendere che il nostro amico Rag. Giuseppe Botti, di cui apprezzammo le elette qualità di mente e di cuore, sia come funzionario, sia come cittadino, quando fu presso la locale Sottoprefettura, è stato chiamato a prestar l'opera propria presso la Commissione Reale d'inchiesta per Napoli.

Condoglianze — Esprimiamo le più profonde condoglianze all'egregio Capo di Stato Civile sig. Angelo Mercedi, per l'atroce sciagura che l'ha colpito con la morte dell'unico figlio suo Nullo, volontario di Cavalleria a Sinigaglia, in seguito a caduta da cavallo.

La prima neve dell'anno e del secolo ha voluto fare la sua comparsa questa notte ed oggi (sabato) Confidiamo che essa non ci allievi a lungo della sua presenza.

Teatro Comunale — Procedono alacremente le prove della *Bohème*, che andrà in scena Sabato sera 12 corr.

Café-chantant "Eden-Leon d'oro" — Questa sera (Sabato) e domani sera (Domenica), le prime due rappresentazioni, con artisti che facevan parte dell'*Eden* di Milano. Si possono passare allegramente alcune ore.

Cucina economica R. Mori — Lunedì 7, avrà luogo la riapertura, per la corrente stagione invernale.

Circolo Democratico Costituzionale

Rammentiamo che domani sera, Domenica 6, alle ore 8 è indetta adunanza generale di Soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione
2. Bilancio consuntivo 1900 e preventivo 1901
3. Nomina di tutto il Consiglio Direttivo.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 8 alle 10.

Il presente avviso, a termini del Regolamento, vale di invito personale per tutti i Soci.

All'ultim'ora

Al momento di andare in macchina, abbiamo vista distribuire una lettera aperta dei Consiglieri della minoranza, diretta al Sottoprefetto.

In essa, prendendo occasione dall'ultimo voto consigliere che respingeva le dimissioni in massa date dalla Congregazione di Carità per la nota questione delle suore, si afferma che era meglio invece accettarle, per risolvere e sanare una situazione resa oramai difficile, per alcuni atti di qualche amministratore, atti, che, se, come ammettono i firmatari della lettera, non hanno procurato un indebito lucro ad alcuno, nè recato danno alle Opere pie, costituiscono un'incompatibilità e una causa di decadenza.

Noi crediamo invece che sopire ogni cosa, ogni voce, prendendo pretesto da una causa indiretta e di principio, sarebbe stato uno sfuggire a quella responsabilità che tutti debbono francamente affrontare.

Non ci pronunciamo oggi sui titoli indicati nella lettera della minoranza, e che avrebbe potuto benissimo occuparsene in pieno Consiglio; lo faremo a suo tempo, lasciando intanto che passi libera la indagine superiore che noi pure invochiamo, e che nessuno dei nostri amici può temere.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

La famiglia Manaresi ringrazia tutte quelle buone e gentili persone, che vollero nella luttuosa circostanza della morte della amata

NOEMI,

pigliar parte in qualsiasi modo alla sventura, portando anche così mesto tributo di stima al cimitero.

Nè vuole sia dimenticata la serie infinita di amorevoli e sapienti cure portate all'inferma dai Dottori ETTORE VENTUROLI e Prof. RIVATA.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA invenzione Inver-
ata dalla Ditta Achille Zanzi, Milano
È tutto ciò che si può desi-
derare in un sapone da toe-
lette. — Rendete la pelle vera-
mente morbida, bianca, ve-
luta e fresca.
Il saponi Amido Banfi è com-
posto di ogni altro sapone combi-
nato con un nuovo speciale e
fabbricato con macchina d'invenzione
ella Casa. — Superiore al più ri-
comandato sapone saponi saponi
la casa. — Si vende al prezzo
di cent. 20-30-50-60-80-100
l'ingrosso e non profumato in ap-
posta elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Paganini Villani e Comp., Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. — Luppi, Aluante e Ceppetto presso il Sig. Garaffini Federico — Cesena.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in Commercio

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può strare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finemente all'aquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

E. Frette & C., Monza

Milano - Roma - Torino.



Gratis!

dietro richiesta,
1 campioni di

Piqués bianchi e colorati
con e senza pelo.

Flanelle di cotone,
bianche e colorate,
liscie ed a disegni.

Flanelle di lana,
liscie e pesanti,
bianche ed a disegni.

Molletons a colori
per Sottovesti.

Tutti generi di fiducia.

Doni a scelta

a chi acquista più di Lire 50.



CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taroffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente carati, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla cario e dalla flosione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

V V I S O

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 68, e quindi trovasi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRÌ.

CHI

ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, case da vendere approfitti degli avvisi di 3^a o 4^a pag.^a del Cittadino e ne avrà buoni risultati.

Nella Tipografia BIASINI-TONTI, trovasi in vendita a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.